

WISE SOCIETY

PEOPLE FOR THE FUTURE



Stampa

Simone Salvagnin e Dino Lanzaretti: in tandem fino all'India

Sono partiti dal Veneto e arriveranno in India pedalando. Una sfida alla fatica, ma anche alla malattia (uno dei due ragazzi è quasi cieco). Un'esperienza che trae la forza dall'incontro con gli altri, dall'ospitalità e dai sorrisi ricevuti. Che sta cambiando entrambi. Profondamente

di Sebastiano Guanziroli

Due uomini in tandem sulle vie del mondo, con partenza da Venezia e come meta l'India. Forse, perché se le gambe reggono chi li ferma più... **Simone Salvagnin e Dino Lanzaretti**, 25 e 32 anni, il primo percussionista a Schio e il secondo che "vive un po' a Schio e un po' per il mondo", sono **partiti con l'obiettivo di percorrere 15 mila chilometri circa, passando per i Balcani, la Turchia, l'Iran, la Cina e il Pakistan**. Ma il loro viaggio ha in sé un altro elemento di grandezza, perché Simone è affetto da una retinite pigmentosa, diagnosticata all'età di dieci anni, che lo sta portando alla totale cecità. La loro è una **doppia sfida: quella di Simone alla sua malattia, e quella di Dino all'essere un viaggiatore solitario che questa volta deve mettersi al servizio di un compagno di viaggio**.

Siete diretti in India, ma sembra di capire che non ci sia davvero una meta precisa. Perché?

Versodovenonso è il nome del nostro viaggio: decidiamo giorno per giorno verso quale direzione andare, rispettando alla lettera la bibbia del viaggiatore libero. **Non ci poniamo limiti, è il viaggio che si alimenta da sé, noi dobbiamo solo imparare a vivere quello che ci capita**. Se avessimo una destinazione la brama di raggiungerla toglierebbe energie ai singoli attimi che vivremo, e noi vogliamo assaporare ogni metro della strada che ci porterà verso l'India, qualsiasi essa sia.

Qual è il vostro "personale" scopo?

Simone: a causa del mio handicap visivo sarebbe impossibile affrontare un tale viaggio da solo. Cogliendo la splendida occasione che Dino mi ha offerto, durante quest'esperienza **voglio affrontare molte paure e insicurezze e tornare, sicuramente cambiato, senza paura dei cambiamenti che avverranno in me**.

Dino: ho sempre viaggiato alla ricerca di qualcosa. Non ho la più pallida idea di cosa sia, ma so che c'è qualcosa che mi manca e devo trovarlo: per molti può essere una ragazza, un posto sicuro o una casetta con giardino. Sfortunatamente, per me, è qualcos'altro, e **non mi resta che andarmene in giro per il mondo alla ricerca di questo qualcosa che non ha un nome e forse mai lo avrà**.

Avete anche un progetto di sensibilizzazione verso la disabilità?

Non era nei nostri obiettivi, ma grazie al successo mediatico che abbiamo avuto ci siamo resi conto che la nostra avventura è qualcosa di più di due persone che vanno a zonzo per il mondo: i tantissimi messaggi di